

L'ANDAMENTO DELLA PANDEMIA Ieri altri 4.500 nuovi infetti. Lo Zooprofilattico: per adesso poca variante Omicron

Contagi, niente frenate: Veneto verso un'altra crescita del +22%

E oltre al Trevigiano adesso a preoccupare è il Veronese: probabile una crescita del +41% Tamponi: il Veneto ne fa quasi più di tutti. Ma se si guarda ai "nuovi testati" è picco di casi

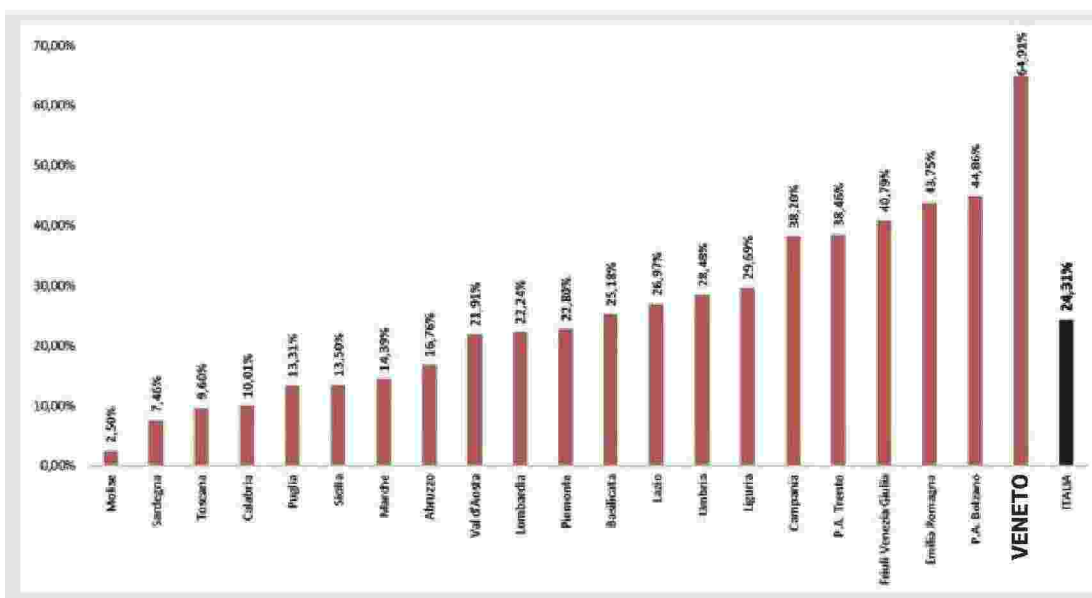
Piero Erle

●● La curva dei contagi da SasrCov 2 non accenna a flettere: ieri il report della Regione ha indicato altri 4.522 contagi emersi da 118.566 tamponi fatti (è positivo il 3,81% dei test). E le previsioni su come si muoveranno i dati almeno nel giro di una settimana non sono buone. Lo indicano chiaramente le elaborazioni per l'agenzia nazionale di servizi sanitari regionali Agenas dall'Università di Trento. Basandosi sull'indice di trasmissione Rt al 17 dicembre, due giorni fa l'Osservatorio dati epidemiologici dell'ateneo trentino diretto da Roberto Battiston ha elaborato una nuova previsione per la il Veneto che indica che nel giro di 7 giorni, quindi fino a oltre Natale, la nostra regione vedrà probabilmente crescere del +22% il numero totale di infetti, che in base al report regionale è salito ieri oltre quota 64 mila, cioè otto volte tanto il livello a cui era sceso due mesi fa.

L'andamento delle province Insomma, di picchi per ora non se ne vedono: di sicuro la presenza dei vaccini evita che i casi esplodano, ma l'aumento è costante. La proiezione di Agenas è però differente per le singole province. E la prima indicazione è che il Trevigiano probabilmente sarà quello che continua la

L'altra area che proseguirà con forza nella crescita di casi è il Trevigiano: previsto il +39%

●● **Università cattolica: area veneta al top di neopositivi tra i tamponi fatti a soggetti mai testati**



sua preoccupante corsa, con una proiezione +39% di casi positivi. A seguire Venezia, con un probabile aumento di contagi del +33%. È la conferma di quello che da molte settimane viene indicato come il "fronte est", che ha portato i contagi dilaganti nell'Est Europa (dove la percentuale di vaccinazioni è molto più bassa di qui) fino al Friuli Venezia Giulia e poi al Veneto. Da tempo però, come noto, l'ondata ha toccato anche Vicenza, che si vede assegnata una possibile crescita in media del +27% nel giro di una settimana. Per il Padovano invece, che pure mantiene il numero alto di casi positivi a livello regionale (oltre 13 mila), la proiezione è di un +19%. Ma qui arriva la sorpresa: le proiezioni Agenas adesso dicono che a soffrire

di più sarà il Veronese, la provincia che tra le big finora era rimasta quella meno colpita dalla nuova ondata e che ieri però ha visto ad esempio 732 nuovi infetti, più del Veneziano: la proiezione è addirittura di un +41% di positivi. E non pare esagerata, se si pensa che i numeri stanno moltiplicandosi in Lombardia (ieri più di 10 mila infetti) per cui il Veneto si troverà ora anche con un "fronte ovest".

Tamponi positivi Non va dimenticato, e la Regione lo ricorda sempre con tanto di tabella quotidiana, che il numero di nuovi infetti dipende anche dal numero di tamponi che si fanno. Il Veneto risulta quasi sempre ai primi posti quotidiani per numero di test ogni 100 mila abitanti (si contende i vertici con Bolza-

no, Friuli, Valle d'Aosta). E la percentuale di tamponi che poi risulta positiva è invece molto spesso al di sotto della media nazionale del giorno, pur con oscillazioni piuttosto forti che vanno dal 2,7% di test positivi registrato giusto sette giorni fa al 5,1% che emerse il giorno dopo. Va però detto che un altro merito del Veneto è di fare tamponi a ciclo continuo ai suoi sanitari, per impedire che il virus si diffonda negli ospedali o nelle case di riposo. E invece l'indagine settimanale che pubblica l'Alta scuola Altems dell'Università cattolica va a vedere «il rapporto tra i nuovi casi positivi ed i nuovi soggetti sottoposti al test», lasciando perdere quindi quelli ripetuti. Dal bollettino nazionale i effetti emerge che finora il Veneto ha testato 2,4

milioni di persone su 4,8 milioni di residenti. E da questo tipo di calcolo (vedi tabella sopra) emerge un dato sorprendente: nell'ultima settimana esaminata da Altems, quella dal 7 al 13 dicembre, la percentuale di positivi in Veneto è nettamente la più alta di tutti: 65%. E del resto era già molto alta anche nelle 2 settimane precedenti, rispettivamente al 41% e al 51%.

Varianti In una nota intanto l'Istituto Zooprofilattico delle Venezie conferma che finora in Veneto sono stati identificati in Veneto 5 campioni appartenenti alla variante Omicron: due vicentini, uno padovano e due veneziani. Per il resto è tutta variante Delta con diversi lineage tra cui il "Delta plus" che non va oltre il 5%.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

075970